

VareseNews

Il colpo da 100 mila euro di Cantello coi sopralluoghi giorni prima dell'assalto

Pubblicato: Martedì 8 Marzo 2022



Durante il processo che accoglie nel cuore del dibattimento la serie di rapine messe a segno dalla **“Banda Vasi”** emergono particolari importanti per ricostruire i colpi messi a segno nell’area di confine con la Svizzera.

C’erano gli “esploratori” che arrivavano i giorni prima per verificare i negozi da assaltare come nel caso della gioielleria di **Cantello** colpita a settembre 2011 e per la quale la teste ascoltata oggi in udienza ha **riconosciuto una delle imputate per aver fatto un giro in negozio qualche giorno prima del colpo che fruttò 95 mila euro di gioielli.**

Pistole spianate e fascette per legare i polsi: in aula a Varese il racconto dei colpi della banda Vasi

«La ragazza **era entrata per cambiare la pila dell’orologio**». Al momento dell’assalto, verso le 10 del mattino, pochi **giorni dopo, entrarono in azione due uomini**, in questo caso vestiti da finanzieri che al momento dell’azione estrassero le pistole per puntarle alla testa dei presenti.

Sempre quel giorno, il 3 settembre 2011, un sabato è stato ricostruito da **una seconda teste** ascoltata in aula, la madre della titolare. Fra i racconti **anche quello dei clienti**: una coppia di fidanzati: «**Ero con la mia ragazza**, tranquilli, stavamo scegliendo un gioiello e abbiamo visto entrare due finanzieri. Ma non appena dentro alla gioielleria abbiamo capito che era in corso invece una rapina: siamo stati portati in uno stanzino ma la mia ragazza era claustrofobia ed ha avuto un attacco di panico».

L’ultimo teste ha raccontato gli attimi della violenza: «**Sono entrati e hanno armato e puntato una Glock semi automatica dicendo di fare quello che dicevano**».

di ac andrea.camurani@varesenews.it